

**Dichiarazione, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000**

La Ditta Affidataria dichiara:

1. di aver preso visione del *Codice di comportamento della Regione Emilia-Romagna*, approvato con delibera di Giunta regionale n. 421 del 2014, tramite consultazione sul sito istituzionale dell’Assemblea legislativa - Sezione Amministrazione Trasparente - Codice di Comportamento, al link:

<https://trasparenza.regione.emilia-romagna.it/disposizioni-generali/atti-generali/codice-di-comportamento/codice-disciplinare-e-codice-di-comportamento>

1. di rispettare e a far rispettare dai propri dipendenti o collaboratori, quando operano presso le strutture dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna o al servizio della stessa, le norme di condotta, per quanto compatibili con il ruolo e l’attività svolta, previsti dal Codice di comportamento sopra citato. La violazione degli obblighi di comportamento implicherà per l’Amministrazione la facoltà di risolvere il contratto, qualora, in ragione della gravità o della reiterazione, la stessa sia ritenuta grave, previo esperimento di una procedura che garantisca il contraddittorio;
2. di non aver affidato, a decorrere dall’entrata in vigore del comma 16 ter dell’articolo 53 del D. Lgs. n. 165/2001 (28/11/2012), incarichi o lavori retribuiti, di natura autonoma o subordinata, a ex dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del medesimo decreto, entro tre anni dalla loro cessazione dal servizio, se questi avevano esercitato, nei confronti dell’aggiudicataria medesima, poteri autoritativi o negoziali in nome e per conto dell’Amministrazione di appartenenza (*divieto pantouflage*);
3. di essere consapevole che qualora emerga la violazione dell’articolo 53, comma 16 ter del D. Lgs. n. 165/2001, verrà disposta l’esclusione dalla procedura di affidamento;
4. ai fini del monitoraggio dei rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali *relazioni di parentela o affinità* sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e dipendenti dell’Amministrazione, in adempimento a quanto previsto dall’art. 1, comma 9 lett. e), della L. 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione):

□ di non trovarsi in rapporto di coniugio, convivenza, parentela o affinità[[1]](#footnote-1) (entro il secondo grado) con la Responsabile del Servizio Funzionamento e Gestione dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna; Dott.ssa Lea Maresca

□ di trovarsi in relazione di *(barrare la cesella di interesse)*:

* parentela o affinità entro il:

I grado: (Figlio/a; genitore; suocero/a; genero; nuora)

II grado: (Fratello; sorella; nipote; nonno/a; fratello/sorella della moglie; fratello/sorella del marito)

* + coniugio
  + convivenza

con il dirigente/dipendente \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

1. (riportare l’opzione riferita alla posizione dell’operatore economico) di essere in regola con le disposizioni che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, recate dalla Legge 12 marzo 1999 n. 68, e che tale situazione di ottemperanza può essere certificata dal competente ufficio provinciale di \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

*oppure*

che l’operatore economico non è assoggettato alle disposizioni che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, di cui alla Legge 12/3/1999 n. 68, in quanto *\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_* (*precisare le ragioni di non assoggettabilità).*

1. L’affinità è il vincolo tra un coniuge e i parenti dell’altro coniuge (art. 78 c.c.) [↑](#footnote-ref-1)